



Società Cooperativa Sociale

LA NUOVA (MALA) ACCOGLIENZA

RADIOGRAFIA DEL NUOVO SCHEMA PER GLI APPALTI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PER I RICHIEDENTI ASILO

In Migrazione torna ad analizzare nel dettaglio i contenuti del nuovo **Schema di Capitolato per la gestione dei centri di accoglienza** voluto dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini, che **inciderà direttamente e concretamente sui bandi pubblici delle Prefetture** italiane per l'apertura e la gestione dei **Centri di Accoglienza Straordinaria**. L'analisi si è concentrata proprio sugli effetti del nuovo schema di capitolato per i bandi dei Centri di Accoglienza Straordinaria attivati dalle Prefetture, che rappresentano quantitativamente oltre il 90% dell'accoglienza che l'Italia garantisce ai richiedenti di protezione internazionale.

Il provvedimento prevede primariamente tagli pesanti ai finanziamenti per chi si candida a gestire un centro di accoglienza, ovvero agli importi a base d'asta fissati per i bandi di gara (stimati in *pro die pro capite*: fondi per persona accolta al giorno). In altre parole il **taglio ai "famosi" 35 Euro** che sino ad oggi regolavano gli appalti delle Prefetture per i C.A.S. Un nuovo schema di capitolato deciso dal Ministro, quindi, per ridurre i costi nella volontà di generare un risparmio che è stato già inserito nelle coperture della Legge Finanziaria dello Stato.

Tagli ai finanziamenti che non sono "orizzontali", ma **commisurati al numero di persone accolte** in ogni struttura e alla **tipologia di accoglienza realizzata**. Al contrario delle aspettative (per cui tanto più un centro è grande, tanto dovrebbe pesare la scure sul finanziamento), chi **pagherà di più il prezzo** di questi tagli saranno coloro che propongono **l'accoglienza diffusa** (*ospitalità in singoli appartamenti in distinte unità immobiliari*). Una modalità virtuosa di accoglienza che caratterizza da anni una buona parte dello SPRAR e che sui territori veniva sempre più sviluppata anche in molti CAS virtuosi. Per questa tipologia di accoglienza il **taglio sarà del 39%**, passando dai vecchi 35,00 a 21,35 Euro. Importo che ne rende **praticamente impossibile la sostenibilità**.

I Centri di accoglienza collettiva vedranno invece calare il finanziamento pro die pro capite dai 35,00 Euro a 26,35 (sino a 50 utenti accolti) e a 25,25 Euro (da 51 a 300 richiedenti asilo accolti). L'entità dei tagli (pesanti) ai piccoli centri è praticamente uguale a quella prevista per le grandi strutture. In altre parole, gestire un Centro di accoglienza con 300 ospiti (che genera finanziamenti complessivi importanti e che gode di evidenti economie di scala) ottiene lo stesso *pro die* di un centro con 150 utenti. Cala di appena 1,10 Euro a persona accolta al giorno se si gestisce invece un

In Migrazione Società Cooperativa Sociale

Via del Fosso di Centocelle, 62/b - 00172 Roma

Telefono: +39 06 23236255

www.inmigrazione.it – info@inmigrazione.it

Codice fiscale e Partita Iva 13260001006

piccolo centro collettivo per 50 o 20 utenti. **Si determina così un dato di realtà per cui “grande conviene; piccolo non è economicamente sostenibile”.**

**GLI IMPORTI A BASE D’ASTA NEI BANDI INDETTI DALLE PREFETTURE
PER I CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA
CON IL NUOVO SCHEMA DI CAPITOLATO VARATO DAL MINISTRO SALVINI**

Tipologia di Centro	Pro die pro capite 2018**	Pro die pro capite 2019*	Taglio fondi rispetto ai precedenti bandi
Accoglienza diffusa in appartamenti	35,00	21,35	-39%
Centri collettivi con 20 utenti	35,00	26,35	-25%
Centri collettivi con 50 ospiti	35,00	26,35	-25%
Centri collettivi con 150 ospiti	35,00	25,25	-28%
Centri collettivi con 300 ospiti	35,00	25,25	-28%

Fonti:

* Allegato B “STIMA DEI COSTI MEDI DI RIFERIMENTO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA“ alle nuove linee guida del Ministero dell’Interno 2018

** Gara europea a procedura aperta, ai sensi dell’art. 59 e 60 del D. lgs. n. 50/2016, volta alla conclusione di un accordo quadro con più soggetti economici, per la durata di due anni, per l’affidamento dei servizi di accoglienza e dei servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti asilo presso strutture temporanee ubicate nella Città Metropolitana di Roma Capitale. CPV 85311000-2.Gara n. 6923570. (Bando inviato per la pubblicazione su GUCE in data 06/12/2017).

Tagli al finanziamento per l’accoglienza che comportano la **drastica diminuzione di tutti i servizi alla persona**, a partire da quelli per **l’integrazione che letteralmente spariscono**. Un forte calo delle prestazioni richieste al privato che si candiderà a gestire i Centri di Accoglienza Straordinaria.

Questi pesanti tagli al *pro die pro capite* sono stati **immaginati diminuendo esclusivamente i costi di personale** (e quindi i servizi alla persona e per l’integrazione). **Tagli che**, tra l’altro, **non sono correttamente proporzionali alle dimensione dei Centri: tanto più una struttura è grande** (e in virtù di questo complessivamente genererà più fondi), tanto più sarà forte il taglio ai costi di personale e, quindi, in proporzione **saranno minori i costi per il gestore**. Facendo un raffronto con le dotazioni minime di personale richiesto nel bando che la Prefettura di Roma aveva pubblicato nel 2018 con quelle previste nel nuovo schema di capitolato:

- in un **piccolo centro di accoglienza per 20 utenti** il **taglio del personale** richiesto è **del 30%** (da 180 ore settimanali complessivamente richieste nel 2018 a 125 nel 2019);
- in un **grande centro per 300** richiedenti asilo il **taglio arriva al 70%** (da 1.398 nel 2018 ad appena 418 ore settimanali complessivamente richieste nel 2019).

**I TAGLI AL PERSONALE PER I CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA
CON IL NUOVO SCHEMA DI CAPITOLATO VARATO DAL MINISTRO SALVINI**

Tipologia di Centro	Ore settimanali complessive personale (**2018)	Ore settimanali complessive personale (*2019)	Differenza
Centri collettivi con 20 utenti	180	125	-30%
Accoglienza diffusa in appartamenti***	260	125	-52%
Centri collettivi con 50 ospiti	260	125	-52%
Centri collettivi con 150 ospiti	670	238	-64%
Centri collettivi con 300 ospiti	1.398	418	-70%

Fonti:

* Allegato A "TABELLA DOTAZIONI MINIME PERSONALE" alle nuove linee guida del Ministero dell'Interno 2018

** Allegato A2 -Gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'art. 59 e 60 del D. lgs. n. 50/2016, volta alla conclusione di un accordo quadro con più soggetti economici, per la durata di due anni, per l'affidamento dei servizi di accoglienza e dei servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti asilo presso strutture temporanee ubicate nella Città Metropolitana di Roma Capitale. CPV 85311000-2.Gara n. 6923570. (Bando inviato per la pubblicazione su GUCE in data 06/12/2017).

*** 50 ospiti distribuiti in più appartamenti

Situazione che appare ancora più evidente se quantifichiamo le spese di personale che incideranno sul totale del finanziamento ricevuto in relazione alle dimensioni dei centri di accoglienza.

Stimando un costo per le ore minime da garantire nel nuovo schema di Capitolato (Allegato A "TABELLA DOTAZIONI MINIME PERSONALE"), facendo riferimento ad una tipologia di contratto medio di chi lavora in questo settore (contratto Cooperative sociali a tempo pieno - livello D1) è evidente come **più è piccolo il centro di accoglienza, tanto più pesano i costi di personale sul totale del finanziamento.**

Per piccoli centri da 20 posti il personale inciderà per il 46% del finanziamento ricevuto, in un Centro da 300 per appena l'11%. Tenendo conto che tutte le altre voci di spesa sono proporzionate al numero di ospiti (quindi proporzionalmente uguali per tutte le dimensioni di strutture di accoglienza) l'entità del potenziale risparmio (e quindi il **potenziale margine di guadagno**) per i grandi centri risulta **talmente alto da annullare gli effetti del pro die pro capite leggermente più basso.**

**INCIDENZA DEI COSTI DI PERSONALE SUL TOTALE FINANZIATO
PER I CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA
CON IL NUOVO SCHEMA DI CAPITOLATO VARATO DAL MINISTRO SALVINI**

Tipologia di Centro	Totale finanziamento annuo per struttura piena	Costo medio annuo personale*	Incidenza costi personale sul totale annuo
Centri collettivi con 20 utenti	192.355,70 €	88.642,00 €	46%
Accoglienza diffusa in appartamenti**	389.637,50 €	88.642,00 €	23%
Centri collettivi con 50 ospiti	480.887,50 €	88.642,00 €	18%
Centri collettivi con 150 ospiti	1.382.437,50 €	168.776,00 €	12%
Centri collettivi con 300 ospiti	2.764.875,00 €	296.422,00 €	11%

Fonti: Allegato A e ALLEGATO B alle nuove linee guida del Ministero dell'Interno 2018

* Stima costo per contratti con un costo annuale per l'azienda di circa 27.000 € - contratto Cooperative sociali tempo pieno, senza agevolazioni Job Act (livello D1).

** 50 ospiti distribuiti in più appartamenti

Entrando puntualmente nel merito di quali servizi vengono tagliati e/o drasticamente ridotti con il nuovo Schema di Capitolato, emerge con chiarezza una situazione estremamente rischiosa e preoccupante. Nel provvedimento ci sono infatti tagli pesanti a tutti i servizi alla persona, a partire da quelli per l'integrazione che letteralmente spariscono. Una forte diminuzione delle prestazioni richieste al privato che si candiderà a gestire i Centri di Accoglienza anche sul supporto ai più vulnerabili (soprattutto casi psichiatrici e con problematiche psicologiche), al controllo e l'assistenza sanitaria e al presidio delle strutture.

Voci di costo tagliate che comportano un complessivo peggioramento della situazione, con possibili effetti gravi, tanto sui richiedenti asilo accolti, quanto sulla comunità ospitante.

Spariscono infatti tutti i servizi per l'integrazione. Il privato che deciderà di partecipare ai nuovi bandi indetti dalle Prefetture per gestire i Centri di accoglienza Straordinaria non dovrà più preoccuparsi di garantire **l'insegnamento della lingua italiana**, il **supporto alla preparazione per l'audizione in Commissione Territoriale** per la propria richiesta di asilo, la **formazione professionale**, la positiva gestione del tempo libero (attività di **volontariato**, di socializzazione con la comunità ospitante, attività sportive).

Anche sotto il profilo **dell'assistenza generica alla persona**, in particolare connessa al sostegno delle vulnerabilità, **si getta di fatto la spugna**.

Nelle dotazioni minime di personale, che sono parte integrante dei bandi, **sparisce lo psicologo e diminuiscono pesantemente le ore minime settimanali dell'assistenza sociale**.

In Centri di accoglienza che ospitano sino a 50 persone viene chiesta la presenza dell'assistente sociale per sole 6 ore a settimana. Ogni ospite potrà quindi incontrare **l'assistente sociale in media per 28,8 minuti al mese** (prima la media era di 86,4 minuti al mese). Più grande sarà il CAS e minore sarà la possibilità di vedere l'assistente sociale. **In strutture sino a 150 ospiti la media scende a 12,8 minuti al mese.**

Sulla **mediazione culturale** (attività fondamentale anche a supporto di tutte le altre figure professionali) le cose non andranno meglio. Nei centri più piccoli (sino a 50 persone) ogni ospite in media potrà contare sulla **mediazione per 48 minuti al mese** (prima la media era di 2 ore e 52,8 minuti al mese). In **strutture più grandi** (150 e 300 ospiti) la media mensile di mediazione per utente scende ad **appena 19,2 minuti.**

**DOTAZIONI MINIME DI PERSONALE
A SUPPORTO DELLE VULNERABILITA' NEI CAS A CONFRONTO**

	Fino a 50 posti		Fino a 150 posti		Fino a 300 posti	
	Nuove dotazioni minime personale	Precedenti dotazioni minime personale*	Nuove dotazioni minime personale	Precedenti dotazioni minime personale*	Nuove dotazioni minime personale	Precedenti dotazioni minime personale*
Psicologo	0 ore settimanali	12 ore settimanali	0 ore settimanali	24 ore settimanali	0 ore settimanali	24 ore settimanali
Assistente sociale	6 ore settimanali	18 ore settimanali	8 ore settimanali	24 ore settimanali	20 ore settimanali	36 ore settimanali
Mediatore culturale	10 ore settimanali	36 ore settimanali	12 ore settimanali	54 ore settimanali	24 ore settimanali	54 ore settimanali

* Fonte: Gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'art. 59 e 60 del D. lgs. n. 50/2016, volta alla conclusione di un accordo quadro con più soggetti economici, per la durata di due anni, per l'affidamento dei servizi di accoglienza e dei servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti asilo presso strutture temporanee ubicate nella Città Metropolitana di Roma Capitale. CPV 85311000-2. Gara n. 6923570

Sui servizi di **assistenza sanitaria** si assiste ad un vero crollo delle prestazioni minime richieste. In Centri di accoglienza che ospitano sino a 50 persone viene chiesta la presenza del medico per assicurare una media di **4 (quattro) ore per ogni ospite all'anno**, senza più l'obbligo di avere in struttura la presenza di un infermiere. **Per i centri più grandi la media di presenza settimanale del medico per ospite scende a 19,2 minuti.** Presenze evidentemente esigue per una costante attenzione sullo stato di salute degli ospiti dei Centri di Accoglienza Straordinaria con, di fatto, il rischio di negare il diritto fondamentale alla salute e, contestualmente, rischi sanitari non rilevati potenzialmente pericolosi per tutti (richiedenti asilo e comunità ospitante).

Nei centri di grandi dimensioni sparisce quindi il presidio medico interno alla struttura.

**DOTAZIONI MINIME DI PERSONALE
SANITARIO NEI CAS A CONFRONTO**

	Fino a 50 posti		Fino a 150 posti		Fino a 300 posti	
	Nuove dotazioni minime personale	Precedenti dotazioni minime personale*	Nuove dotazioni minime personale	Precedenti dotazioni minime personale*	Nuove dotazioni minime personale	Precedenti dotazioni minime personale*
Medico	Reperibilità 4 al giorno**	6 ore settimanali	12 ore settimanali	18 ore settimanali	24 ore a settimana	24 ore su 24
Infermiere	0 ore	24 ore settimanali	0 ore	27 ore settimanali	6 ore al giorno	24 ore su 24

* Fonte: Gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'art. 59 e 60 del D. lgs. n. 50/2016, volta alla conclusione di un accordo quadro con più soggetti economici, per la durata di due anni, per l'affidamento dei servizi di accoglienza e dei servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti asilo presso strutture temporanee ubicate nella Città Metropolitana di Roma Capitale. CPV 85311000-2. Gara n. 6923570

** Deve essere garantito l'impiego del medico per una media di 4 ore l'anno per ciascun ospite accolto.

Con le nuove linee guida del Ministero dell'Interno, i prossimi bandi pubblici per l'apertura dei Centri di Accoglienza Straordinaria richiederanno una presenza di coordinatori e operatori che non garantirà neanche la **funzione di controllo e presidio**, determinando il rischio di **trasformare questi centri in vere e proprie occupazioni** e in luoghi di degrado.

Il direttore (precedentemente presente con un tempo pieno) presiederà strutture fino a 50 ospiti per appena 18 ore a settimana (tre giorni per sei ore al giorno) e gli operatori richiesti (in rapporto 1 ogni 50 ospiti) **non garantiranno neanche la copertura delle 24 ore** (la notte i centri saranno autogestiti dagli ospiti). Nei **centri più grandi** la notte sarà "coperta" H 24, ma con un rapporto **operatori/ospiti di appena 1 a 150**.

**DOTAZIONI MINIME DI PERSONALE
COORDINAMENTO E CONTROLLO NEI CAS A CONFRONTO**

	Fino a 50 posti		Fino a 150 posti		Fino a 300 posti	
	Nuove dotazioni minime personale	Precedenti dotazioni minime personale*	Nuove dotazioni minime personale	Precedenti dotazioni minime personale*	Nuove dotazioni minime personale	Precedenti dotazioni minime personale*
Direzione	18 ore settimanali	36 ore settimanali	24 ore settimanali	36 ore settimanali	30 ore settimanali	36 ore settimanali
Operatori diurni	1 tempo pieno	2 tempo pieno	+ 1 ogni 75 ospiti	+ 1 ogni 20 ospiti	+ 1 ogni 100 ospiti	+ 1 ogni 20 ospiti
Operatori notturni	1 per 4 ore al giorno	1 tempo pieno	1 per 12 ore al giorno	+ 1 ogni 50 ospiti	+1 ogni 100 ospiti	+ 1 ogni 50 ospiti

* Fonte: Gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'art. 59 e 60 del D. lgs. n. 50/2016, volta alla conclusione di un accordo quadro con più soggetti economici, per la durata di due anni, per l'affidamento dei servizi di accoglienza e dei servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti asilo presso strutture temporanee ubicate nella Città Metropolitana di Roma Capitale. CPV 85311000-2. Gara n. 6923570

Dotazioni di personale che non garantiscono la sicurezza degli ospiti accolti, rischiando di restare in balia di connazionali senza scrupoli, e che non possono garantire il necessario presidio a tutela della positiva convivenza con il territorio.

Un **sistema di accoglienza** che quindi **rischia di tornare a declinarsi più al Business** e alla speculazione **che alla professionalità**, alla specializzazione e alla qualità. Inoltre i soggetti privati in grado (e con la volontà) di creare strutture da 300 utenti, non riusciranno a coprire il numero di posti necessari, obbligando quindi le Prefetture a procedere con proroghe tecniche delle vecchie convenzioni (a 35 Euro). Si creerà così di fatto **una mancata diminuzione dei costi per lo Stato e, quindi, una mancata copertura attraverso questi “risparmi”** (forse con troppa fretta pubblicizzati), **alla Legge finanziaria**.

I numeri dimostrano infatti come nel 2017 le Associazioni e le Cooperative che hanno partecipato a bandi per l'apertura di **CAS con numeri fino a 100 posti** (anche distribuiti in più piccoli Centri di accoglienza o in accoglienza diffusa) **sono 1.470 (il 77% del totale), che garantivano ben 53.557 posti (il 32% del totale)**.

**ENTI GESTORI DI CAS NEL 2017
CON CENTRI DI ACCOGLIENZA ATTIVATI SINO A 100 POSTI**

Dimensione centri attivati	Numero massimo di ospiti	N° di gestori	% sul totale dei gestori
Piccoli centri	Fino a 20 ospiti	473	25%
Centri medio-piccoli	Fino a 50 ospiti	611	32%
Centri medi	Fino a 100 ospiti	386	20%
TOTALE		1.470	77%
N° Posti accoglienza garantiti		53.557	32%

Fonte: relazione alla Camera dei Deputati sul funzionamento del sistema di accoglienza predisposto al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri nel territorio nazionale (Anno 2017) Presentata dal Ministro dell'interno (SALVINI)

Elaborazione: In Migrazione

In conclusione si è ancora una volta (come già avvenuto nel 2017 con lo schema dei bandi fatto dal Ministro Minniti) **persa la grande occasione per archiviare definitivamente** il binomio **Accoglienza = Business** sostituendolo con **Accoglienza = Mestiere**, nel senso più nobile e specialistico del termine.

Eppure sarebbe bastato guardare al territorio per trovare una soluzione efficace, a partire da quelle Prefetture che già fanno bandi per la gestione dei CAS assolutamente virtuosi.